

Il 24 e 25 febbraio andremo a votare per decidere chi governerà l'Italia e la Lombardia. Andare a votare vuol dire scegliere chi formerà sia il nuovo governo nazionale che quello regionale, vuol dire partecipare attivamente a un progetto per creare insieme una società più equa, che salvaguardi i nostri diritti.

Nel paginone centrale il confronto con **Umberto Ambrosoli**, candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione



Abbiamo visto solo il rigore non l'equità

di Sergio Pomari – Segretario Provinciale Spi-Cgil Lecco

Vorrei aprire quest'articolo parlando dei risultati ottenuti nello scorso 2012, dal nostro sindacato per le pensionate e i pensionati.

Purtroppo non è ancora il momento. Essendosi interrotta con anticipo la legislatura, l'incontro che avevamo chiesto al governo Monti sui contenuti della piattaforma unitaria, non si è tenuto.

Se è vero che siamo in un momento difficile, è altrettanto vero che le persone che più hanno pagato questa difficile situazione sono sicuramente, lavoratori e pensionati.

Il tanto ventilato rigore ma con equità non l'abbiamo proprio visto.

Anche per il 2013, molti pensionati non riceveranno neanche un euro di rivalutazione delle pensioni, e così,

per il secondo anno consecutivo, molti si troveranno senza nemmeno veder recuperato il vero potere d'acquisto della propria pensione.

Questa è equità? Non solo, sono peggiorati anche tutti i sostegni provenienti dai vari fondi sociali nazionali, o perché ridotti gli stanziamenti previsti o addirittura cancellati come il fondo per la non autosufficienza.

Le prossime elezioni politiche devono premiare quelle forze che guardano con più attenzione alle fasce più deboli della società.

Abbiamo bisogno di un programma di Governo più attento alla crescita, allo sviluppo, al lavoro.

Una politica che sappia con



coraggio, intervenire sulle disuguaglianze che gli interventi non equi adottati hanno ampliato.

Le famiglie che sono entrate nella fascia di povertà, sono aumentate e a queste la politica deve guardare con più attenzione.

Bisogna dare speranza ai giovani, dobbiamo chiedere più investimenti in posti di lavoro, una vera politica industriale e, non da ultimo, oc-

corre qualificare la scuola.

Solo una società che punta alla crescita dei saperi e delle competenze, potrà competere concretamente in un sistema globalizzato.

Al futuro Governo, augurandoci che non vincano quelli che ci hanno portato in tale situazione, chiediamo un abbassamento della pressione fiscale su

salari e pensioni, un aumento delle detrazioni per i pensionati, parificandole a quelle del lavoro dipendente.

È necessario un fondo per la non autosufficienza legge che purtroppo il nostro Paese, ultimo tra quelli europei non si è ancora dato.

Bisogna intervenire con urgenza, sui costi della politica, sugli sprechi e l'inefficienza dello stato. ■

Numero 1
Febbraio 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Iscritti: superati
i 25mila**

A pagina 2

Lo Spi si potenzia

A pagina 2

**Nuove adesioni
allo Spi**

A pagina 2

**Gioco d'azzardo:
una vera malattia**

A pagina 2

Perché votare

A pagina 3

**Intervista
a Carla Cantone**

A pagina 3

**SPECIALE
PREVIDENZA**

A pagina 5, 6, 7, 8

**Costruiamo
insieme l'asilo**

A pagina 10

Inps sotto accusa

A pagina 11

**Le nostre
centenarie**

A pagina 11

**Il Carnevale
del pensionato
nelle Langhe**

A pagina 11

Iscritti: superati i 25mila

Fine anno è tempo di bilanci. Per questo abbiamo sentito **Tarcisio Gandolfi**, membro della segreteria provinciale. "Nonostante le note difficoltà economiche, abbiamo chiuso la campagna tesseramento 2012 con leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. Gli iscritti allo Spi Cgil sono 25.606".

La Legge Fornero non ha certamente favorito l'adesione al sindacato...

"Sicuramente. Stiamo fronteggiando gli aspetti più deleteri di questa normativa che ha provocato l'allungamento dell'età

pensionabile, specialmente di vecchiaia.

Inoltre abbiamo promosso iniziative per favorire le iscrizioni al sindacato spiegando le nostre buone ragioni sia politiche che organizzative. Il 2013 sarà un anno difficile per tutti, noi ci siamo organizzati per affrontare le difficoltà. I pensionati sanno di potersi rivolgere a noi con fiducia e serenità. Qui troveranno sempre un sostegno". ■



Nuove adesioni allo Spi

Grazie al corso di formazione

di Franco Casiraghi

"Grazie al corso di formazione recentemente ultimato, si sono avvicinati al nostro sindacato nuove figure: professionisti, persone di livello culturale molto elevato".

È quanto afferma Franco Casiraghi, responsabile del corso che ha dato esiti molto positivi. È una problematica che Casiraghi segue da ben dieci anni.

"Le leghe di Paderno d'Adda e di Casatenovo sono in grado di controllare (gratuitamente) i modelli ObisM 2012 dando risposte pertinenti ai pensionati.

È una sperimentazione che la segreteria provinciale dello Spi ha voluto avviare centrando decisamente l'obiettivo. È un'iniziativa decisamente utile che ha incontrato la disponibilità di tante persone e dei responsabili di lega.

Per fare un esempio, che non va generalizzato, su sei controlli che abbiamo effettuato presso la casa di riposo di Casatenovo, quattro ospiti ignoravano i loro diritti, quali le detrazioni, le maggiorazioni sociali, quattordicesima, trattamento al minimo. Abbiamo inviato una lettera di famigliari degli ospiti. Penso che in un prossimo futuro altre leghe dello Spi si avvarranno di questa nostra esperienza che per ora si rivolge ai cittadini che usufruiscono di una pensione non superiore ai settecento euro mensili".

Erano e sono ancora molti coloro che ritengono che le cifre indicate nel modello ObisM siano esatte: non di rado sono incomplete perché non viene allegata la documentazione che può garantire un beneficio economico.

"È determinante la strategia della formazione perseguita dallo Spi di Lecco, utilizzando veri specialisti del settore che selezionano coloro che partecipano al corso e che a loro volta opereranno su scala territoriale avvalendosi degli strumenti informatici oggi indispensabili come della costante formazione dei quadri". ■



Lo Spi potenzia l'organizzazione

Due nuovi funzionari

La segreteria dello Spi lecchese ha deciso di potenziare la propria organizzazione con due nuovi funzionari, **Marco Brigatti** e **Ernesto Messere**. Brigatti seguirà delle politiche sociali e in particolare la contrattazione con gli enti del territorio, delle sportello sociale e del Villaggio Spi per favorire la continuità dei lavoratori che passano dalla fabbrica e vogliono cimentarsi nell'attività sindacale. "Ho la possibilità - ha commentato - di continuare l'esperienza maturata nel sociale e soprattutto di poter lavorare con gli altri. Sono nella Cgil dal 1995 dove mi sono dedicato alle politiche migratorie attraverso la gestione dell'ufficio stranieri, aiutando le fasce deboli e l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono, infatti, molti gli immigrati venuti a lavorare nelle fabbriche del lecchese. Ho seguito l'avvento di nuove



identità lavorative, delle nuove professioni, ciascuna con contratti particolari, il Nidil, assistendo i lavoratori senza partita Iva".

Ernesto Messere è stato segretario generale della Funzione Pubblica. È entrato a far parte della segreteria nel 1992. Si dedicherà da vicino alle politiche sociali degli enti e comuni del territorio.

"Questa nuova esperienza costituisce un arricchimento della mia esperienza sinda-

cale. Sono convinto - ci ha detto - che oggi non basta più la contrattazione aziendale, che ben svolgono le categorie degli attivi. C'è la fabbrica ma molta parte della nostra vita si svolge fuori di essa, nella società con i problemi che presenta a livello familiare, genitori anziani, figli che vanno a scuola. Si tratta di tutelare il cittadino è questo un progetto ben preciso voluto dal nostro sindacato". ■

Gioco d'azzardo una vera malattia

di Armando Sala

Due anni or sono, l'ottimo mensile dello Spi *Liberetà*, (consigliamo ai pensionati di abbonarsi), pubblicò un piccolo articolo dedicato al gioco d'azzardo che si andava diffondendo provocando disastri economici nelle famiglie.

Spi Insieme lo riprese, indagando nelle sale da gioco avvalendosi anche della ricerca che proprio in quel periodo l'Asl di Lecco stava preparando dedicato alla ludopatia, ovvero una vera e propria malattia che non abbandona i giocatori incalliti. A quel tempo nella nostra città il fenomeno era assai contenuto, ben lontano dalle vette che si registravano a Como.

Ma questa benefica "distanza" fu presto colmata e temiamo che registrerà un'ulteriore espansione visto che il Governo in carica non ha avuto il coraggio di fermarlo bloccando le licenze. Anzi le autorizzazioni sono aumentate e non c'è luogo, bar, esercizi pubblici vari che non abbiano in bella mostra le slot machine,

autentiche mangiasoldi, giochi d'azzardo di ogni tipo. Oggi impera il Gratta e Vinci. I clienti maggiori, oltre il 60%. Le vittime sono in costante crescita nonostante un programma di rieducazione varato sempre dalla nostra Asl che tuttavia non riesce a porre un freno.

Alcuni giocatori accettano di farsi curare, essendo a tutti gli effetti ammalati, poi ricadono quasi tutti nel vizio. Anche gli enti locali sono intervenuti, per quanto possono, cercando sotterfugi per impedire l'apertura della case da gioco.

Il Comune di Lecco si sta da fare per applicare il pur blando decreto Balduzzi in vigore dal 1° gennaio.

I gestori di sale da gioco (ben otto in città), bar e slot machine sono obbligati a esporre un dispositivo emanato dall'Asl sui rischi di diventare schiavi del gioco d'azzardo.

Sperperano qualcosa come settanta milioni di euro, una cifra enorme resa nota sempre dalla nostra Asl. Si indicano anche gli sportelli pubblici dove è possibile rivolgersi.

Le multe sono pesanti, cinquantamila euro, ma molti dubitano che questa lodevole campagna dissuasiva possa conseguire gli effetti sperati.

I precedenti non sono confortanti. Si pensi alla campagna contro il fumo che ha obbligato i produttori a riprodurre in bella mostra gli effetti mortali di questo vizio.

Anche la Polizia locale è stata mobilitata. Come diceva un vecchio adagio: la speranza è l'ultima a morire. ■



Perché votare

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

Il 24 e 25 febbraio prossimo siamo chiamati a votare per decidere chi governerà il nostro paese e la nostra regione. Il centro destra guidato da Berlusconi e da Bossi ha fatto precipitare il nostro paese in una crisi talmente grave da portare il Presidente della Repubblica alla costituzione di un governo tecnico, questa esperienza è giunta al



termine per decisione di Berlusconi, che ha revocato la fiducia al Governo Monti. In Lombardia Formigoni, che guidava la Regione da quasi venti anni, è stato travolto da scandali, che hanno comportato le dimissioni dell'intero consiglio. Scandali, politica al servizio di interessi di pochi, corruzione e privilegi non sono più tollerabili per un paese in cui lavoratori, pensionati, giovani e donne hanno sopportato e sopportano da soli il peso della lunga e drammatica crisi economica e finanziaria. Berlusconi e Bossi hanno la grave responsabilità di non aver riconosciuto la crisi e di non aver preso per tempo i necessari provvedimenti. Il governo tecnico, guidato da Monti, aveva promesso di mettere i conti dello Stato a posto con equità e rilanciando, nello stesso tempo, l'economia. A oggi dobbiamo constatare che per i conti a posto hanno pagato solo lavoratori e pensionati, mentre chi ha più possibilità non è stato sfiorato dai sacrifici col risultato che è aumentata enormemente la disoccupazione, sono diminuiti i consumi – a causa della pressione fiscale più alta d'Europa – e non si vede nessuna ripresa economica.

Per queste ragioni dobbiamo essere consapevoli che le prossime elezioni politiche nazionali e regionali assumono un grande significato per le sorti del nostro paese. Non possiamo pensare che questa scadenza non ci riguardi, ritenendo che sia indifferente chi vincerà la competizione elettorale.

Noi siamo un sindacato, abbiamo proposto con chiarezza le soluzioni per far uscire il paese dalla crisi: investimenti per la ripresa economica e il lavoro, redditi dignitosi per lavoratori e pensionati, equità nella redistribuzione del reddito, lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, ai privilegi e agli sprechi sono le condizioni per rimettere in piedi l'Italia.

Non intendiamo delegare a nessuno, oggi come in futuro, la rappresentanza degli interessi sociali dei pensionati e dei lavoratori. Per questo dobbiamo essere protagonisti di questa campagna elettorale, dobbiamo partecipare al voto scegliendo quei partiti del centro sinistra nel cui programma si ritrovino valori e proposte vicine agli obiettivi presenti nelle piattaforme sindacali. Per questo invitiamo tutti voi ad un impegno nella campagna elettorale, affinché abbiano successo quelle forze che assicureranno al nostro paese equità, solidarietà e democrazia. ■

Quando si vota

Domenica 24 febbraio dalle 8 alle 22
Lunedì 25 febbraio dalle 7 alle 15

Come si vota

Due schede per le elezioni politiche:

- **Scheda LILLA** per la Camera dei deputati
 - **Scheda GIALLA** per il Senato della Repubblica
- Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto

Regione Lombardia

Scheda VERDE - Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto, per esprimere una preferenza scrivere il cognome del candidato prescelto fra quelli in lista della formazione politica.

Documenti da portare

Tessera elettorale – se persa fatene richiesta all'Ufficio elettorale del vostro Comune;
Documento di riconoscimento – carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione.

Progettare insieme una società diversa

A colloquio con Carla Cantone, segretario generale Spi

di Erica Ardentì

Dopo anni di governo 'disastroso' per le tasche dei pensionati e dei lavoratori e per l'economia del nostro paese, travolto non solo da una crisi che riguarda tutti i paesi occidentali, ma da debolezze proprie del sistema Italia, ci avviciniamo a un appuntamento importante come quello delle elezioni sia nazionali che regionali. Con Carla Cantone, segretario generale Spi, parliamo di come sia possibile affrontare il futuro, di cosa il sindacato chiede a chi ci governerà.

Quali sono stati a tuo avviso i punti più critici se non addirittura sbagliati delle politiche messe in atto prima dal governo Berlusconi poi da quello tecnico di Monti?

Il Governo Berlusconi ha fortemente sottovalutato la crisi economica, negandone la sua reale esistenza al pubblico, ed ha nel contempo messo in atto un drammatico smantellamento del *welfare*, principalmente attraverso la riduzione della spesa sociale, l'introduzione di ticket sulle prestazioni di carattere sanitario e la riduzione dei redditi da pensione. D'altronde per riassumere l'impostazione del Governo Berlusconi, basta richiamare alla memoria il Libro Bianco dell'ex ministro Sacconi, chiaramente volto in modo monodirezionale al concetto di dovere del cittadino nei confronti della società, la quale non deve più essere accudita e seguita da un *welfare* paternalistico, ma deve invece guardare con serenità alla privatizzazione.

Il Governo Monti ha invece attuato una politica di rigore a tutti i costi, non preoccupandosi del grave rischio di spaccatura sociale, e ponendo invece come unico obiettivo quello di restituire credibilità al Paese, senza tuttavia applicare scelte volte all'equità ed alla redistribuzione delle ricchezze, ad esempio attraverso politiche volte alla legalità ed allo sviluppo. Un esempio per tutti: la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro non ha prodotto un posto di lavoro in più, impedendo invece ai lavoratori di



lasciare il proprio posto dopo oltre 40 anni di lavoro, operando danni attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra tre volte la soglia minima, ignorando il problema dei lavori usuranti, colpendo tragicamente la categoria degli esodati. È chiaro che sarebbe stato più utile avanzare un'idea di crescita e di politiche produttive capaci di rendere competitivo il nostro paese, mentre la scelta si è indirizzata nuovamente verso la riduzione dei servizi sociali e sanitari, tagli ai Comuni e alle Regioni.

Si è giocato negli ultimi anni con provvedimenti che hanno messo in contrapposizione giovani pensionati/anziani: come si possono superare?

Le linee di intervento principali sono l'avvio di un patto tra generazioni e le riforme pensionistica e del mercato del lavoro, necessarie per lo sviluppo del paese.

Il tema del rapporto intergenerazionale è diventato ormai uno dei nostri tratti distintivi. Con i giovani bisogna stringere un patto di alleanza, per restituire loro fiducia nelle capacità del paese di supportare la realizzazione dei progetti di lavoro e di vita. È per questo che dal futuro governo e dalla politica tutta, pretendiamo e pretendiamo che sia fatto qualcosa a garanzia di un posto di lavoro certo e adeguatamente retribuito. Crediamo inoltre fortemente nel *welfare* come sostanziale strumento di sviluppo e crescita, esigenze alle quali risponde in manie-

ra adeguata il piano del lavoro proposto dalla Cgil.

Tenendo conto della delicata e al contempo grave situazione economico-finanziaria dell'Italia quali sono le politiche da attuare e quindi le richieste di Spi e Cgil affinché i pensionati e con loro i giovani e i lavoratori non siano gli unici su cui gravano provvedimenti e sacrifici che li stanno portando sempre più vicini alla soglia della povertà?

Bisogna programmare ed azionare interventi per incentivare inno-

vazione tecnologica e formazione, per i giovani, salvaguardia del reddito per gli anziani. Ciò attraverso definite azioni: redistribuzione del reddito attraverso la riforma fiscale, contenimento di prezzi e tariffe, rivisitazione dell'Imu, sblocco della rivalutazione annuale delle pensioni. In breve quello che serve è un progetto politico in grado di affermare la giustizia sociale a beneficio dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

L'astensionismo, causato dal profondo distacco dei cittadini dalla politica, può essere un forte rischio cui vanno incontro queste elezioni, di contro perché è importante non mancare a questo appuntamento?

Partecipare alla scelta delle persone che formeranno il nuovo Governo vuol dire anche attivarsi per progettare insieme un modello differente di società. E questo credo che sia un motivo più che valido per essere cittadini partecipi della programmazione politica del paese, che riguarda tutti noi. Penso inoltre che in Italia ci sia una politica pulita, e penso che è a questa che dobbiamo guardare: alle proposte fatte da uomini con la faccia pulita e dal passato onesto. È poi necessario sia un rinnovamento dei partiti sia un avvicinamento attivo dei giovani alla politica, rimanendo però ben consapevoli che la capacità di governare dipende dalla capacità e dai valori delle persone, e non dalla loro età. ■

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza

Diamo un volto nuovo alla Lombardia

La Regione Lombardia si appresta a voltare pagina. Dopo anni di impero Formigoni ha dovuto lasciare, travolto anche dagli scandali in cui sono rimasti coinvolti alcuni suoi assessori. Queste elezioni rappresentano un momento molto importante per tutti, per questo come sindacato dei pensionati abbiamo voluto confrontarci con il candidato del centro sinistra Umberto Ambrosoli, che ha incontrato il segretario generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi. Quali i progetti, le idee, gli impegni che Ambrosoli si assume nei confronti della popolazione anziana, e non solo, della Lombardia? Quali le emergenze prioritarie nella sua agenda di lavoro? Quale il modello di welfare che lo ispira?

Bonanomi: In questi anni di difficile confronto con la Regione Lombardia come sindacato abbiamo fortemente criticato il modello di welfare proposto, proponendone uno in grado di avere servizi sanitari alternativi. La Regione ha scelto una strada che punta alla ospedalizzazione, strada che nei casi di patologie croniche si traduce in costi altissimi. Per questo chiediamo che sia una sanità territoriale in grado di prendere in carico gli utenti, educandoli a stili di vita che evengano le patologie croniche laddove è possibile, ma soprattutto in grado di seguire quegli anziani non curabili negli ospedali. Un punto fermo delle nostre rivendicazioni riguarda la necessità di avere più assistenza domiciliare integrata per avere meno ricoveri in Rsa. Questo perché ormai i costi delle rette sono altissimi: se fino a quattro anni fa un anziano stava in Rsa mediamente tre anni e mezzo, adesso ci sta un anno, un anno e mezzo, perché i familiari pensano al ricovero solo quando non sono più in grado di curarlo a domicilio. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere risposte differenziate nei servizi: più adi, più centri diurni, più microprese in carico, dimissioni protette.

Ambrosoli: Sono d'accordissimo quando sostenete che tutto oggi viene risolto con l'ospedalizzazione, c'è davvero bisogno di mettere ordine partendo dalla sanità, non fosse altro che per la dimensione di bilancio. Riuscire a intercettare il cittadino prima che diventi paziente è un risparmio enorme, quindi spazio alla medicina territoriale fatta da una pluralità di soggetti, non solo dal medico di base, ma da

strutture funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, che ottimizzano le energie, mettendo a disposizione anche domiciliare un servizio infermieristico che non sia solo un'antenna, ma risolva molti problemi. Questo perché la vecchiaia oggi è diversa da quella vissuta dai nostri nonni cinquant'anni fa. Bisogna abituarsi al fatto che una persona rappresenta una tipologia di problemi non concentrata tutta negli ultimi tre anni di vita ma dilazionata in un periodo che può durare anche quindici anni, per cui bisogna tenere conto anche dei rapporti che si creano in famiglia e di cosa si può fare per agevolarli. Non è pensabile, infatti, una rete che non poggi sulla possibilità di una solidarietà familiare, così come non è pensabile che la famiglia venga abbandonata a se stessa, che non riceva i supporti di cui ha bisogno. La realtà ospedaliera deve essere l'estrema ratio cui si ricorre. Allo stesso tempo una rete di

medicina territoriale, come quella cui abbiamo accennato, è l'unica capace di prendere in carico il cittadino dopo l'esperienza dell'ospedalizzazione, aiutandolo a far ritorno in casa salvo transitare per un passaggio intermedio – e sottolineo il termine passaggio – che non abbia i costi dell'ospedale e che svolga una funzione di carattere 'alberghiero'.

Bonanomi: La Regione Lombardia ha proceduto in questi anni esternalizzando tutto e mettendo in moto un sistema di controllo che si è rivelato inefficace. Abbiamo rivendicato e continueremo a farlo un coordinamento in relazioni ai troppi attori che agiscono nel mondo degli anziani e alle risorse che vengono messe a disposizione. C'è bisogno di un sistema pubblico che programmi il bisogno, controlli e definisca gli standard di qualità, controlli l'erogazione e la qualità dei servizi e funga da guida.



Umberto Ambrosoli, 41 anni, milanese, è laureato in Giurisprudenza, sposato e padre di tre figli. È componente di due organismi di vigilanza: Rcs spa e Kairos Partners sgr, fa parte del comitato antimafia voluto dal sindaco di Milano, Pisapia.

Ambrosoli: Quello che può fare una Regione è creare il modello applicabile perché 'la palla' deve rimanere agli enti locali. Sono i Comuni a conoscere le loro realtà e, quindi, loro devono essere protagonisti. Con protagonisti intendo dire che devono avere la possibilità di svolgere il loro ruolo di coordinamento delle diverse risorse. La programmazione deve essere affidata in primis alla Regione, che coordinerà chi gestisce il territorio e tutti i vari attori che vi

operano. Tenendo presente che il territorio dovrà essere considerato in una dimensione che non può essere semplicemente chilometrica: se pensiamo alle valli bergamasche queste hanno una realtà diversa rispetto a una realtà urbana. Programmazione, poi, anche rispetto alle risorse, tenendo conto che finché il Pil non inizierà a crescere, le risorse pubbliche saranno sempre meno il che significa che dovremo affidarci, contare su quella realtà preziosissima che è il volontariato, il Terzo settore, le Fondazioni. Bisogna, dunque, costruire una rete, di cui fanno parte – almeno per come la vedo io – anche i centri diurni, l'adi. Per quanto riguarda i controlli questi non possono che essere affidati a realtà in grado di verificare con puntualità, a sorpresa, non sulla base di prerequisiti. Non può essere però il Comune a esprimersi su tutto. Regione Lombardia, da questo punto di vista, deve realizzare una struttura di controllo che possa agire sia con che senza i Comuni a seconda delle tipologie di controllo e verifica che occorre fare. La Regione si deve occupare di alta amministrazione senza, però, centralizzare tutto come invece ha fatto. Bisogna avere il coraggio di dire che il po-

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui *bustoni* Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa Inps (che ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal), Spi, Inca e Caf stanno ancora svolgendo una serie di incontri per concordare le modalità di invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2013 e della certificazione di quanto erogato nel 2012.

Attualmente sembra che il modello ObisM e il Cud verranno rilasciati esclusivamente per via telematica e non più inviati in forma cartacea come avvenuto finora. Se così fosse occorrerà pertanto accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale). Complessivamente i documenti a cui dovrete avere accesso sono:

- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato fiscale 2012 (Cud 2013 relativo ai redditi 2012), che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.);
- eventuale richiesta reddituale (Red 2013 relativo ai redditi 2012).

Per avere informazioni corrette e aggiornate tenetevi in contatto con la sede Spi più vicina a casa vostra (gli indirizzi li trovate in ultima pagina di questo giornale) oppure consultate il nostro sito: www.spicgillombardia.it ■



L'Inps costretta a fare marcia indietro sulle pensioni invalidi civili al 100%

La circolare revocata dopo la forte protesta Cgil

Ha creato molta ansia, preoccupazione, disagio e sconcerto la notizia che secondo l'Inps dal 2013 gli invalidi civili al 100% per ottenere la pensione di invalidità avrebbero dovuto far riferimento non più al reddito personale ma anche a quello del coniuge. È quanto aveva previsto un provvedimento di fine anno dell'Inps che secondo la tutta la Cgil "andava revocato perché avrebbe provocato delle fortissime ineguaglianze tra persone con disabilità".

Il provvedimento a cui si faceva riferimento è la circolare Inps del 28 dicembre scorso n. 149 che avrebbe prodotto "gravissime iniquità". La circolare prevedeva infatti, come si legge nel documento Cgil, "un grave elemento di novità che riguardava i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità. Fino ad

oggi il limite reddituale considerato è stato quello relativo ai redditi strettamente personali, mentre dal 2013 sarebbe stato considerato anche quello del coniuge". Una decisione amministrativa che, continua il documento Cgil, "non si basava su alcun det-

tato normativo ma su una sentenza della Corte di Cassazione del 2011 e che determinava la perdita del diritto alla pensione, pari a 275,87 euro al mese, agli invalidi totali che, assieme al coniuge, hanno un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro.

Si sarebbe poi aperto il rischio di molteplici controversie e contraddizioni tra le quali in primo luogo la disparità di trattamento tra gli invalidi totali e gli invalidi parziali, per i quali continuava a valere il reddito personale, che di fatto avrebbe penaliz-

zato i più bisognosi.

È importante poi considerare che la giurisprudenza metteva a disposizione molte altre sentenze che contraddicono quella presa in considerazione dall'Inps.

Finalmente, **dopo le proteste sindacali che si sono susseguite nei giorni scorsi, l'Inps ha revocato il provvedimento** confermando che "sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido".

Il sindacato pensionati, per evitare che il problema si ripresenti tale e quale in futuro, chiede un impegno del ministero del Lavoro e del Governo per un provvedimento legislativo che chiarisca definitivamente la questione. ■



Solleciti INPS per dichiarazioni RED relative al 2009 e 2010

L'Inps nei giorni di fine anno 2012 ha dato il via alle operazioni di sollecito delle dichiarazioni Red dovute per gli anni 2009 e 2010 e che non risultavano pervenute all'Istituto alla data del 5 dicembre scorso.

Per quanto riguarda i **redditi 2009** si tratta di circa 30mila persone che non hanno risposto né al primo sollecito, con preavviso di sospensione, né al secondo sollecito, con preavviso di revoca della prestazione a causa della mancanza della relativa dichiarazione reddituale.

Nonostante i preavvisi, l'Inps non è ancora intervenuto sulle prestazioni ma non ha attribuito loro la perequazione per il 2013, a titolo di segnale concreto. Inoltre, prima di procedere alla revoca, l'Inps farà un ultimo tentativo di contatto, questa volta telefonico, in tutti i casi in cui di-



spongano del relativo recapito. Per quanto riguarda i **redditi 2010**, invece, i titolari di prestazioni per le quali all'Inps risulta ancora assente la dichiarazione Red del titolare o di un suo familiare sono circa 950mila.

Le persone a cui è stata inviata la lettera di sollecito, con preavviso di sospensione

ne della prestazione, sono quelle risultanti dal controllo incrociato di tutti i dati di cui l'Inps dispone (dichiarazioni Red pervenute tramite Caf, dichiarazioni reddituali allegate a domande di ricostituzione pervenute tramite patronato, dichiarazioni reddituali pervenute direttamente dai cittadini tramite Pin individuale; dati risultanti dall'incrocio con le dichiarazioni effettuate esclusivamente ai fini fiscali all'Agenzia delle entrate).

Questo controllo è stato este-

possedere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono.

È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

Nell'occasione precedente, l'Inps ha inviato i solleciti relativi alla campagna 2010 (redditi 2009) nel corso del

su secondo sollecito, eventuali rettifiche. Di conseguenza coloro che hanno ricevuto la lettera di sollecito devono andare al Caaf.

La seconda novità nella gestione di questi solleciti Red 2011 (redditi 2010) è che i **soggetti indicati nella lettera di sollecito dell'Inps devono compilare comunque la dichiarazione Red sollecitata, anche se lo avevano già fatto nel corso della campagna 2011 o non erano tenuti a farlo.**



so alle dichiarazioni dei coniugi degli interessati, quando dovute.

È bene ricordare che per dichiarazione Red dovuta si intende non solo la distinta dei redditi diversi dalla o dalle pensioni, eventualmente posseduti dal titolare o da suo familiare, ma anche le dichiarazioni di responsabilità di soggetti che non hanno altri redditi oltre la pensione e che perciò non effettuano dichiarazione fiscale, ma che sono ugualmente tenuti a trasmettere all'Inps la dichiarazione con i redditi a zero. Sono esonerati dalla dichiarazione - e quindi non sono fra i soggetti sollecitati - i pensionati con più di 80 anni d'età che con l'ultima dichiarazione Red presentata abbiano dichiarato di non

avere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono. In quest'occasione, invece, e questa è la prima novità rispetto all'occasione precedente, **la nuova convenzione firmata da Inps, Caf e professionisti abilitati prevede che possa essere gestita in via telematica l'intera filiera delle dichiarazioni Red pertinenti allo stesso anno:** prima dichiarazione, dichiarazione su primo sollecito, dichiarazione

Quindi, ad esempio:

- il pensionato che ha presentato la dichiarazione dei redditi ai fini fiscali ma non ha presentato il Red: nella lettera di sollecito pervenuta dall'Inps, il dato reddituale è segnalato come assente; il sollecitato deve presentare il Red;

- se il pensionato era obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi ma non l'ha fatta, considerando che ora non può più ravvedersi ai fini fiscali, può almeno evitare la sospensione delle prestazioni legate al reddito presentando la dichiarazione Red.

Le lettere di sollecito dell'Inps indicano il **28 febbraio come termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni:** si tratta di un termine che va rispettato, ma un eventuale ritardo non comporterà l'immediatezza della sospensione anche perché il sindacato dei pensionati, tenuto conto della situazione, rivendicherà una dilazione dei termini.

Di fatto la sospensione non è stata ancora resa operativa nei confronti degli inadempienti 2009 e per gli inadempienti 2010, sia la lettera di sollecito sia il messaggio collocano genericamente "nel corso del 2013" la data di applicazione di questa sanzione. ■

Pensioni con 15 anni di contributi

Il Coordinamento donne Spi ha lanciato una mobilitazione e una raccolta firme al fine di sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni politiche per ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale, soprattutto per quanto riguarda **l'anzianità contributiva minima di quindici anni per aver diritto alla pensione.** Questa riguarda chi - e sono soprattutto donne - si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92 o che li hanno raggiunti versando contributi volontari.

Si tratta di una vera ingiustizia che il Coordinamento donne non vuole accettare, per questo vi invitiamo a recarvi presso le sedi Spi più vicine a voi per firmare. Oltre tremila persone hanno già firmato nei vari territori lombardi. La raccolta proseguirà fino al 12 febbraio. ■



Perequazione automatica su tutte le pensioni è quanto chiediamo a chi ci governerà

A gennaio le pensioni inferiori a tre volte il minimo sono state aumentate del 3 per cento per effetto della perequazione automatica.

Ricordiamo che con la riforma Fornero per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica delle pensioni è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il minimo Inps.

Per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato.

Il decreto del 16 novembre 2012 - emanato dal ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col ministro del lavoro e delle Politiche sociali - ha fissato l'aumento definitivo per il 2012 nella misura del 2,7 per cento.

L'Inps ha provveduto a quantificare la differenza fra il

2,6 per cento (attribuito in via previsionale) e il 2,7 definitivo, il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio. (vedi tabella)

Possiamo rilevare che per le pensioni sopra citate l'aumento sarà vanificato dall'Irpef e dall'aumento delle addizionali regionali e comunali, mentre per quelle superiori oltre al danno si avrà anche la beffa e cioè la pensione al netto sarà inferiore a quella dello scorso anno. Gli



Perequazione 2013 dal 1° gennaio

Aumento del 3%	per le pensioni di importo fino al euro 1.443
Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	per le pensioni di importo compreso tra euro 1.443 fino a euro 1.486,29, viene garantito l'importo di euro 1.486,29
Nessun aumento	per le pensioni di importo superiore a euro 1.486,29

esclusi sono circa 6milioni. Lo Spi ha chiesto a tutte le forze politiche che si presentano a queste elezioni un forte e reale impegno affinché venga al più presto ripristinata la perequazione automatica su tutte le pensioni. ■



Farsi male non è bene, ma senza la copertura assicurativa che offre lo Spi, è peggio!

Può capitare che durante la normale vita di tutti i giorni si sia vittime di un infortunio e può capitare che ci si incappi in **una frattura o addirittura si sia ricoverati all'ospedale**. Chi ha avuto la pazienza di arrivare fin qui a leggere comincerà a fare gli scongiuri: sappiamo bene che purtroppo non è dato prevedere il futuro, possiamo però prepararci a esso e lo si

può fare in tanti modi.

Se si è tesserati allo Spi Cgil della Lombardia, organizzazione che è presente in centinaia di sedi sparse in tutta la regione nelle quali sono erogati numerosi e qualificati servizi a tutti gli iscritti, si è già a buon punto. Infatti, **anche nel 2013 per gli iscritti Spi è stata confermata l'assicurazione che garantisce, nel malaugurato caso d'infortunio,**

un'indennità di ricovero ospedaliero. Questa indennità viene erogata anche nel caso di frattura che comporti l'applicazione di un'ingessatura o di una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante.

Per avere questa copertura assicurativa, che è gratuita, e quindi ricevere un indennizzo, occorre però essere iscritti al sindacato pensionati della Cgil. Bisogna poi presentare domanda entro trenta giorni dalla guarigione presso la lega Spi alla quale si è iscritti o comunque presso il sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di iscrizione e dopo poche settimane si riceverà l'indennizzo.

In questo modo assicuriamo più di 475mila pensionati lombardi, i quali sanno che anche nei momenti di difficoltà lo Spi Cgil gli vuole bene. ■



Qui di seguito sono riportati i contenuti della CONVENZIONE UNIPOL - SPI/CGIL:

COPERTURA INFORTUNI 24 ORE SU 24 GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI SPI/CGIL LOMBARDIA

In caso di infortunio la polizza garantisce:

- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di ricovero.
- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. Sono in garanzia anche le fratture che normalmente non richiedono mezzi di contenzione (bacino, femore, coccige o costole). I primi 5 giorni di ogni infortunio sono di franchigia e le diarie sono corrisposte fino al massimo complessivo di 10 giorni annui (euro 100.00).

Modalità di denuncia:

- **Entro 30 giorni dall'infortunio**, rivolgersi alla sede SPI che comunicherà il sinistro a Unipol Assicurazioni inviando la documentazione richiesta.

Documenti necessari:

- tessera SPI/CGIL valida, carta d'identità, codice fiscale, referti medici o cartella clinica.

LE PENSIONI NEL 2013

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 495,43	Euro 6.440,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 521,26	Euro 6.776,38
65	Euro 578,07	Euro 7.514,91
70*	Euro 619,87	Euro 8.058,31
70	Euro 631,87	Euro 8.214,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.776,38	Euro 12.526,28	Euro 25,83
65	Euro 7.514,91	Euro 13.264,81	Euro 82,64
70	Euro 8.214,31	Euro 13.964,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 364,51	Euro 4.738,63

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.588,56	Euro 4.738,63	Euro 16.327,19

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 442,30	Euro 5.749,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 455,22	Euro 5.917,86
70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.749,90	Euro 11.499,80

Importo aggiuntivo 2013. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 282,40
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 631,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 25.762,36

Importo compreso tra Euro 25.762,37 e 32.202,95 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.202,95

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.321,77	intero
Da Euro 19.321,78 a Euro 25.762,36	25%
Da Euro 25.762,37 a Euro 32.202,95	40%
Oltre Euro 32.202,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 3,0% fino a Euro 1.443,00

Ancora per il 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2013 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.443,00 e 1.486,29 euro saranno portate a 1.486,29 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.440,59	-	Euro 12.881,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.440,59	Euro 25.762,36	Euro 12.881,18	Euro 32.202,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.440,59	Euro 19.321,77	Euro 12.881,18	Euro 25.762,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 336,00	Euro 9.996,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 420,00	Euro 10.080,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 504,00	Euro 10.164,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza



tere è una bellissima cosa solo nel momento in cui può realmente servire, altrimenti è un qualcosa in sé pervertito.

Bonanomi: Da anni stiamo chiedendo la creazione di un fondo per la non autosufficienza. Ma nei fatti non si è mai riusciti a far nulla. Secondo noi un Fondo per la non autosufficienza serve a mettere insieme risorse oggi disperse in mille rivoli e a trovarne delle altre. È una necessità improrogabile, da realizzare senza aspettare la creazione del Fondo nazionale, anzi una regione come la Lombardia potrebbe dare un contributo innovativo.

Ambrosoli: Come dicevo prima va costruito un modello, che deve avere una sua dotazione finanziaria. Ai Comuni bisogna anche dire dove sono le risorse. Non mi piace fare promesse campate per aria. Ho la sensazione che i soldi a disposizione siano nettamente inferiori, dobbiamo prima guardare bene i conti per poi poter dire: 'sì, per questo ci saranno più soldi'. Io il fondo regionale lo intendo come un raccogliere tutto quello che è disperso mettendolo al servizio del modello che si crea, lo intendo come un'operazione di ottimizzazione.

Bonanomi: La vivibilità delle città è fondamentale, in questo senso penso alla costruzione di alloggi che possano garantire alle persone di continuare a vivere in co-

munità, permettendo la costruzione di una sorta di welfare di comunità...

Ambrosoli: È l'ente territoriale che deve avere questa capacità. Nel momento in cui va a edificare una nuova realtà piuttosto che a ristrutturare non deve creare dei ghetti, case dove ci siano solo anziani. Ho visto un'esperienza molto bella a Treviglio dove la Banca di Credito Cooperativo ha costruito una casa in cui abitano giovani coppie e anziani, che hanno bisogno dell'aiuto dei giovani così come questi hanno bisogno dei consigli, dell'esperienza che l'anziano è in grado di trasmettere. Hanno costruito una casa dove al primo piano abitano le coppie giovani e al pian terreno gli anziani, che hanno dietro ogni ap-

partamento uno spazio per l'orto. E poiché gli anziani hanno manifestato un bisogno di sicurezza rispetto a furti e cose del genere, all'interno è stato trovato anche un alloggio per un carabiniere, che vivendo lì è per tutti un punto di riferimento.

Bonanomi: Gli anziani non possono essere visti solo con un onere, un costo; sono anche una risorsa, un bene prezioso. Sono parte integrante di una comunità per questo non sono ammissibili le operazioni fatte spesso negli ultimi anni in cui si è voluta creare contrapposizione, mettere i giovani contro i vecchi, disgregando così la società. Che ne pensa?

Ambrosoli: I pensionati, gli anziani sono una grandissima risorsa. Grande parte del



volontariato è gestita da loro. Vado oltre: ci sono tanti lavori che si sono persi, professionalità che non esistono più, capacità manuali che l'ansia di produzione ha bloccato, ma che servono alla nostra società. Faccio un esempio: pochi giorni fa ero in un

questi hanno affidato il compito di coordinare i lavori, di mettere a disposizione dei più giovani la loro esperienza. Analogamente i nonni e le nonne non vanno visti come punto di parcheggio dei bambini, ma come trasmettitori di una conoscenza che noi stessi non abbiamo. Senza i nonni non andremmo da nessuna parte, avremmo, inoltre, bisogno di servizi sociali prolungati e costosi. Sono, dunque, un'opportunità prima che un problema.

Bonanomi: Dunque, il suo impegno verso gli anziani è dovuto anche a una profonda convinzione del loro valore, al suo aver sperimentato che gli anziani sono parte integrante di una comunità?

Ambrosoli: Isolando, mettendo i giovani contro i vecchi l'unico risultato che si ottiene è quello di disgregare la società, di distruggere la famiglia. Lo possiamo vedere coi malati di Alzheimer a prescindere dall'età che hanno, coi portatori di handicap: se alla famiglia non si dà supporto concreto di quella esperienza resta



comune vicino Lecco, dove c'è la montagna e poiché le montagne franano, non ci sono più i sentieri, i vialetti; le strade con l'acciottolato sono abbandonate o sostituite da strade dove passano le macchine. C'è dunque un problema di ristrutturazione, di conservazione ma non ci sono le professionalità per ricostruire i muretti, mettere gli acciottolati. Così cosa hanno fatto? Hanno preso chi ha sempre fatto quel lavoro, persone che oggi sono in pensione e magari non hanno più la forza fisica per fare quel tipo di attività, a

solo il lato pesante da affrontare e così si distrugge un legame familiare, lo si determina come conflittuale. Se non è la società nella sua interezza a farsi carico di questo problema lo si scarica sulla famiglia e se tantissime famiglie saranno capaci di vivere questa esperienza dell'amore e della solidarietà, anche nei confronti di chi è portatore di un problema, tante altre non ci riusciranno anche solo per ragioni economiche e lì si apre un baratro perché gli ultimi anni non possono essere gli anni della solitudine. ■

Settimana iscritti: grande sconto

Come? Con i **Viaggi della Mongolfiera**.

Lo Spi della Lombardia offre a tutti i suoi iscritti la possibilità di beneficiare di un notevole sconto - 95 euro - di cui usufruire **dal 24 settembre al 1° ottobre al sole e al caldo della Sicilia orientale, a sud di Siracusa.**

Lo Spi vuole destinare quest'offerta ai suoi associati grazie ai quali è il più grande sindacato italiano e grazie ai quali possiede l'autorevolezza necessaria per battersi ogni giorno in tutti i luoghi dove i diritti dei pensionati sono messi in discussione. ■

Costruiamo insieme l'asilo nido



Nel maggio scorso un forte terremoto ha scosso l'Emilia Romagna e la zona del Mantovano. Innumerevoli i danni a case, persone, monumenti. Lo Spi di Mantova si è prodigato sin dal primo giorno nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, allestendo anche degli uffici-camper nei comuni più colpiti.

Un ulteriore passo, adesso, è la **raccolta pubblica di fondi promossa da Spi Lombardia e Spi Mantova per la costruzione di un asilo nido a San Giovanni del Dosso.**

Dateci una mano anche voi, potete aderire con un contributo di 5 o 10 euro che potete versare nella sede Spi più vicina a voi. La raccolta termina il prossimo 30 giugno. ■

Spi Lombardia eletto Saccoman



Giancarlo Saccoman è entrato a far parte della **segreteria Spi Lombardia**, votato a larga maggioranza dai membri del Comitato direttivo che si è tenuto lo scorso 17 dicembre.

Saccoman sostituisce **Dora Maffezzoli**, che si è dimessa per motivi personali. Precedentemente ha ricoperto, nella sua lunga militanza sindacale, importanti incarichi prima nelle segreterie nazionali dei settori assicurativi e bancari per poi approdare alla segreteria nazionale del sindacato dei pensionati. A Giancarlo un grande augurio di buon lavoro da parte di tutto lo Spi lombardo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

SPECIALE 3 settimane

IBIZA IClub Bahamas

Dal 4 al 25 maggio

Euro 1020*

RODI Esperides Beach Resort

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1070*

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 5 al 19 maggio

Euro 765*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

MALTA

Hotel Riviera****

Dal 15 al 21 aprile

Euro 545*

TOUR TOSCANA

Dal 24 al 26 maggio

Euro 278*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 6 al 13 maggio

Bus - pensione completa - bevande

Euro 1130*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Inps sotto accusa imperversa la burocrazia

Invalidi in difficoltà

di Franco Casiraghi

Il sindacato dei pensionati della Cgil di Lecco esprime il proprio rammarico rispetto alle modalità con cui l'Inps sta provvedendo a richiedere, a molte persone riconosciute in stato di handicap ai sensi della Ln. 104/1992, la documentazione sanitaria attestante il proprio stato invalidante.

Alla preoccupazione determinata dalla richiesta del modello Red, si è infatti aggiunta, per molte persone riconosciute in stato di handicap dalle Asl del territorio, quest'altra spiacevole sorpresa, e proprio durante il periodo festivo.

Si tratta, ovviamente, di una richiesta legittima dal punto di vista normativo, collegata con ogni probabilità alla necessità di continuare l'opera di controllo rispetto all'erogazione di benefici economici ai soggetti con riconoscimento di invalidità.

Quello che come organizzazione sindacale denunciavamo sono le modalità della richiesta: una lettera inviata nel periodo festivo che intima la consegna della documentazione medica (dalle cartelle cliniche agli esami diagnostici) entro il termine di 15 giorni.

A persone già gravate dalla



sfortuna di una patologia invalidante si procura in questo modo una stato di ulteriore agitazione, perché per la maggior parte di loro è davvero difficile riuscire a recuperare documentazione risalente magari a dieci/quindici anni prima e in così poco tempo.

Le richieste inoltre sono giunte in modo indiscriminato, anche a persone di ottanta e più anni, e dunque senza un filtro preventivo che considerasse l'opportunità e il senso dal punto di vista degli obiettivi del controllo.

Va considerato infine un ulteriore aspetto, che vale anche come appello alle forze

politiche in questa fase di campagna elettorale: **si è parlato tanto di semplificazioni e di maggior vicinanza delle istituzioni al cittadino, ma le comunicazioni che l'Inps ha inviato in queste settimane vanno proprio, dal punto di vista del cittadino stesso, in direzione opposta.**

Nel nostro territorio l'Asl (fino al 2010 incaricata, attraverso le sue commissioni, delle procedure legate ai riconoscimenti di invalidità) è già in possesso della documentazione medica delle persone, e ha già definito, caso per caso, i tempi di effettuazione dei controlli per le patologie non irreversibili; ci chiediamo perché l'Inps non cominci a richiedere all'Asl la documentazione medica e semmai solo successivamente, valutandone la serietà, chieda al cittadino eventuali integrazioni. Insomma le disfunzioni tra enti e apparati pubblici continuano a ricadere sul cittadino che, soprattutto se è pensionato e portatore di handicap, patisce queste richieste come una sorta di "accanimento burocratico" che non lo aiuta certo a riavvicinarsi alle istituzioni, alla politica, alla cosa pubblica. ■

Le nostre centenarie

Corina Ceschini, nata il 6 gennaio 1913 e iscritta allo Spi da molti anni, il giorno della Festa dell'Epifania ha compiuto 100 anni.

Nonostante la venerabile età, l'amica Corina è in buona salute e ancora in grado di muoversi autonomamente, di lavorare a maglia.

È sempre stata una donna molto attiva, emigrata a Dolzago dall'Alto Adige, si è in-

serita nella comunità dolzaghese molto facilmente, grazie alla sua simpatia ed esuberanza. La lega Spi di Oggiono, con il segretario Pio Giovenzana, nell'occasione della consegna della tessera, ha voluto festeggiare i suoi 100 anni, augurando alla cara Corina ancora tanti anni di vita e di viverli con lo spirito gioioso e sereno che l'ha sempre contraddistinta. ■

La nonna **Speranza Meru** è la signora più anziana di Dolzago, con la venerabile età di 103 anni.

Immigrata dalla Sardegna nel 1962, raggiunge i sei figli a Dolzago, nella sua lunga vita ha vissuto momenti drammatici.

Dopo aver perso il marito in un tragico incidente sul lavoro, per l'esplosione di una mina in una miniera, anche due figli muoiono. Ciò nonostante aiutata dagli altri figli e dai nipoti, ha superato con serenità tutte le avversità.

La lega Spi di Oggiono, nell'occasione della consegna della tessera, ha voluto festeggiare il traguardo dei 103 anni, augurando alla cara Speranza, tanti altri momenti di gioia e serenità, attorniata dai figli e dai nipoti. ■



Corina Ceschini

Pensionati lecchesi nelle Langhe

Lo Spi organizza il **Carnevale del pensionato** che quest'anno si terrà nelle **Langhe**. Dal 10 al 15 febbraio sarà possibile, tra l'altro, visitare la città di Alba, capitale della Langhe e dei grandi vini.

Dopo il pranzo con menù tipico al *Ristorante Le Lanterne* di Verduno in provincia di Cuneo, il programma prevede balli e musica dal vivo con Toni Rocca.

Seguirà il trasferimento presso la *cantina Giordano*, dove si terrà una degustazione di vini.

La partenza per il rientro a Lecco è prevista alle ore 17.30. È possibile prenotarsi presso le sedi sindacali Cgil. ■

Programma:

Domenica 10 febbraio

Lega Barzanò – Brianza Sud

Martedì 12 febbraio

Lecco – Valle S. Martino – Olginate

Mercoledì 13 febbraio

Olginate Molgora – Adda Nord – Merate

Giovedì 14 febbraio

Costamasnaga – Oggiono – Galbiate – Valmadrera

Venerdì 15 febbraio

Alto Lago – Centro Lago del Lago – Valsassina



Sergio Fenaroli eletto segretario lega Spi di Bellano

La lega Centro Lago che ha sede a Bellano ha un nuovo segretario: **Sergio Fenaroli** ha sostituito **Sergio Gritti**, che aveva lasciato l'incarico per gli impegni istituzionali che ricopre, essendo assessore a Bellano.

Fenaroli viene da una lunga militanza sindacale nella Cgil. Ultimamente si era occupato della Federconsumatori, di cui era segretario. ■

Ci puoi trovare...

Paderno d'Adda

Via al Ponte, 2
tel. e fax 039.9515567
da lunedì a venerdì 9-12

Colico

Via Cipollina, 4
tel. e fax 0341.930345
Martedì 9-10.45 a Dervio
Giovedì 14.30-18
Venerdì 9-12

Barzanò

Via dei Mille, 33
tel. 039.958961
fax 039.9212117
Da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18.30

Casatenovo

Via Castelbarco, 2
tel. e fax 039.9208649
Da lunedì a venerdì
14.30-18.30

Bellano

Via A. Manzoni
tel. 0341.810249
Mercoledì 8.30-12

Costa Masnaga

Via G. Di Vittorio
tel. e fax 031.856506
Lunedì e venerdì
9-12/14.30-18
Martedì 14.30-18.30
Mercoledì e giovedì
14.30-18

Mandello del Lario

Via D. Alighieri, 47
tel. 0341.733621
fax 0341.733023
Lunedì, giovedì e venerdì
15-18
Martedì e mercoledì 9-12
Martedì 10-12 ad Abbadia

Lecco città

Via Besonda, 11
tel. 0341.488244
fax 0431.488258
Da lunedì a venerdì 9-11.30

Merate

Via Giotto 6/8
tel. 039.9905119
fax 039.9903066
Da lunedì a venerdì
8.30-12.30/14.30-18.30

Oggiono

Via Lazzaretto, 44
tel. 0341.577703
fax 0341.260687
Da lunedì a venerdì 9-12

Galbiate

P.za Don Gnocchi, 6
c/o Cà della Russia
tel. 0341.2414231
lunedì e venerdì 8.30-10

Olgiate Molgora

Via Roma, 15
tel. e fax 039.9910811
Giovedì 8.30-12
Sabato 9.30-12

Calolziocorte

Via F.lli Calvi, 14
tel. 0341.644589
fax 0341.631105
Da martedì a venerdì
8.30-12.30

Da lunedì a venerdì
14.30-18.30

Olginate

Via Marchesi d'Adda, 10
tel. 0341.680152

Lunedì 8.30-12

Venerdì 15-18

Valmadrera

Via Roma, 26
tel. 0341.583190
Da lunedì venerdì
14.30-18.30
Giovedì 9-12

Ballabio

Via G. Mazzini, 6
tel. e fax 0341.230509
Martedì 9.30- 11.30

Introbio

Via La Filanda, 2
tel. 0341.982039
Mercoledì 14.30-18.30

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI



Lecco

**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746